

# L'anima di Beniamino Rossini

## Memorie di un gentiluomo della malavita

Martedì 26 viene presentato, **in prima nazionale**, **"La terra della mia anima"** ispirato dai testi di **Massimo Carlotto** Sul palco **Titino Carrara** con le musiche dal vivo di **Camardi**

Ci sono tutti gli ingredienti dei noir di Massimo Carlotto: il contrabbando e le rapine, gli ambienti della mala, la musica, le amicizie, gli amori, i tradimenti. E soprattutto c'è lui, Beniamino Rossini, uno dei personaggi più amati della saga dell'Alligatore.

Martedì 26 gennaio alle ore 21.00 arriva sulle tavole dell'Astra una prima nazionale assoluta, "La terra della mia anima", tratto appunto dai testi di Carlotto, e interpretato da Titino Carrara.

Questa nuova produzione de "La Piccionaia - I Carrara, Teatro Stabile di Innovazione" e "Gershwin Spettacoli" vuole, dopo gli ottimi riscontri di "Strada Carrara", proseguire sulla scia del successo ottenuto da un team affermato di artisti, quello che unisce il talento scenico di Titino Carrara e la sapiente direzione di Laura Curino,

“

**In pochi lo sanno, ma il gangster amico dell'Alligatore è esistito davvero**

impresiosite dalle storie di Massimo Carlotto e dalle musiche originali di Maurizio Camardi, che anche questa volta accompagnerà Carrara sul palco. Artisti che qui si ritrovano per raccontare vita vera dal sapore avventuroso: la storia romantica e commo-

vente di Beniamino Rossini gentiluomo di malavita, il carissimo amico che Massimo Carlotto ha trasformato in uno dei protagonisti della serie dell'Alligatore.

Personaggio molto amato dai lettori, anche se in pochi sanno che è esistito davvero, come racconta lo stesso Carlotto: "Un'esistenza così avventurosa in cui il viaggio e la continua conoscenza di persone diverse porta a sviluppare una sorta di eccezionalità nei rapporti personali. Ben lontana dal senso comune che conosciamo.

Anche su questo aspetto Beniamino ha dimostrato coraggio nel voler raccontare aspetti tanto intimi ma fondamentali per riuscire a capire la varia umanità di quegli ambienti". Un esempio, nel bene e nel male, di disperazione e sacrificio, fede e rinascita, sempre con leggerezza, sempre strizzando l'occhio alla vita. Un potente inno al vivere e sopravvivere, comunque sia e qualunque cosa costi. Storia di contrabbando e rapine, dal Libano a Malta, da Venezia alla Spagna, amicizie e amori, tradimenti e passioni politiche come in una sequenza da film. Una storia che è frutto di una sapiente conoscenza dello stare al mondo, del "guadagnarsi la vita": precaria, precarissima ma ottimista. Dura: perché la vita del criminale è

dura. Divertente: perché Beniamino Rossini è uomo di estro e coraggio che dalla passione trae il gusto e l'arte di inventare la vita.

Mattatore/narratore sul palco è Titino Carrara, sempre diretto dall'amica Laura Curino. Per interpretare Beniamino Rossini Titino si produce in una recitazione "naturalistica", senza fronzoli stilistici né lirismi, con grande efficacia comunicativa. Lavorando gli spazi attorno al suo personaggio, gentile ed accattivante, l'attore riesce

a coinvolgere ed entusiasmare, fare ridere e piangere, con economia recitativa e narrativa, scrollandosi di dosso tutti gli incubi ed inseguendo i sogni di questo rarissimo e favoloso "gentiluomo di malavita". (Biglietti: intero a 13 euro, ridotto a 11. Per informazioni: Ufficio del Teatro, Stradella dell'Isola - zona Piazza Matteotti. Tel. 0444 323725; Aperto dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Il botteghino al teatro apre un'ora prima dello spettacolo).



# Harynos, il manuale del guerriero

## e la sfida dei giovani scrittori

Storia di **Demetrio Priolo**, giovane autore che è riuscito a pubblicare il suo **primo romanzo** facendo tutto, o quasi, **da solo**. Ecco come

Quanti sono ad avere un romanzo nel cassetto, e a sperare di diventare un giorno, chissà, i nuovi Faletti o i nuovi Camilleri? Che poi qualcuno ci riesca, è tutto un altro discorso; ma per chi ha la passione per la scrittura, le possibilità per provarci sono sempre più numerose, anche senza andare a bussare alle porte delle case editrici, che nella maggior parte dei casi rimangono inesorabilmente sbarrate. Si può, ad esempio, sfruttare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e fare come Demetrio Priolo, giovane praticante in uno studio legale della città che in autunno ha dato alle stampe il suo primo romanzo, Harynos.

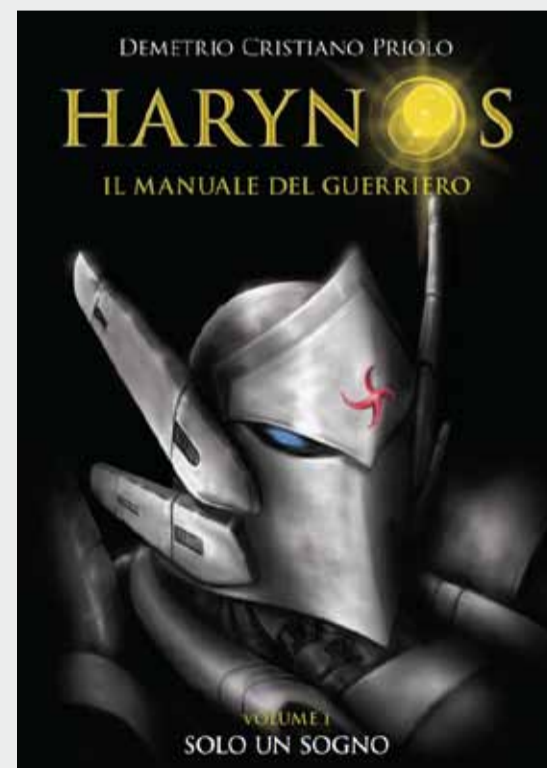
"Ho sempre voluto fare lo scrittore - racconta Priolo -. Fin da piccolo mi piaceva moltissimo fantasticare, e per tutte le elementari e le medie ho disegnato fumetti. Poi ho cominciato a leggere, e ho provato a scrivere, ma all'inizio mi uscivano per lo più cose banali". Fino a quando, con la fine dell'università

e l'inizio del percorso lavorativo, non è scattata una nuova molla. "Mi sono detto che non potevo fare questo lavoro per tutta la vita, e così ho provato a scrivere qualcosa di commerciale". Il risultato è "Harynos, il manuale del guerriero", un romanzo che sulla carta dovrebbe essere il primo di una trilogia, e dove i protagonisti sono dei ragazzi che vivono in un mondo in cui i sogni sono più reali della vita vera. "Ho evitato di parlare di maghi e spade - continua l'autore -, e ho ambientato tutto nel mondo dei sogni. Nel senso che quando i ragazzi si addormentano vanno lì, nel mondo dei sogni, e vivono lì le loro avventure, in un contesto in cui la fantasia è al potere e sono tutti dei maghi. Solo coloro che credono veramente nei propri sogni possono accedervi. Dopo essersi addormentati, i fortunati protagonisti ogni notte vivono una vita parallela, una vita onirica, ad Harynos."

Un fantasy sui generis, in cui gli

echi di grandi successi del genere si mescolano con la fotografia ironica della società dei nostri giorni. Come nella figura del personaggio principale, Will, uno studente non troppo a modo che ha come giorno preferito il venerdì. "Il protagonista è il classico ragazzino viziato, pieno di soldi, figlio unico stressato da una madre apprensiva, che ha per giocattolo un robot con il quale terrorizza gli altri. Un po' lo stereotipo del bullo, che però con l'evolversi della storia cambia, e alla fine è un ribelle che sta simpatico". Finita la fatica della scrittura, comincia però la parte forse più difficile: trovare il modo di pubblicare il proprio lavoro. Priolo ha fatto la solita trafila, classica che più classica non si può. "Ho scritto il libro nel 2008, e l'ho mandato in blocco alle case editrici - riprende -. Quelle piccole ti rispondono, alcune anche in modo entusiasta, ma ti chiedono sempre un contributo per le spese: meno di 400 euro non mi hanno chiesto, ma siamo arriva-

ti anche a 4500. Questo perché sono stampatori, più che editori, e nel mondo degli aspiranti scrittori vedono un nuovo business. Tra le case editrici grosse, qualcuna ha risposto: ma ha detto che essendo io sconosciuto, non possono fare investimenti rischiosi, oppure che non corrisponde ai loro canoni". Una serie di porte sbarrate, insomma. E allora ha deciso di fare da solo, o quasi. Con l'aiuto di un paio di amici, Agostino Manea e Stefania Guarnati, ha curato la parte grafica, e poi si è affidato ad una casa editrice online che stampa i libri solo su richiesta del lettore. "È la nuova frontiera della microeditoria", spiega. Dall'autunno



scorso, quindi, Harynos è disponibile per l'acquisto online, con tanto di sito internet collegato e relativo gruppo Facebook con migliaia di amici. Perché ovviamente tutto il lavoro di promozione è sulle spalle dell'autore. "Puntiamo molto sul passaparola". Qualche risultato si vede. E per chi volesse seguirne l'esempio, la strada è aperta.